

**Fiumicino**  
In un anno  
sequestrati  
7 miliardi

Il bilancio dell'attività del servizio di vigilanza anti-frode all'aeroporto di Fiumicino si chiude in positivo con tre arresti, il sequestro di 7 miliardi di valuta 200 chilogrammi di stupefacenti, centinaia di documenti falsi e reperti archeologici di grande valore. Nell'87, per quanto riguarda l'exportazione di grande valore, l'attività del Svad ha fatto centro più spesso tenendo d'occhio soprattutto i voli provenienti da Calabria e Sicilia e diretti negli Stati Uniti. Colpi grossi anche nei confronti dei trafficanti di stupefacenti, in collaborazione con gli altri servizi antidroga che operano nello scalo internazionale. Sono stati sequestrati un chilo di oppio, 4 di olio di hashish, 47 di hashish, 50 di marijuana, 38 di cocaina e 67 di eroina. Queste operazioni hanno portato all'arresto di 137 persone, in prevalenza sudamericani, indiani e nigeriani.

Nel controllo di arrivi e partenze sono saltati fuori anche carte d'identità, patenti e certificati falsi angolani, 66 passaporti di varie nazionalità e 126 passaporti provenienti dalla provincia cinese di Zhejiang. Successive indagini hanno condotto all'arresto di cittadini cinesi residenti a Roma che da tempo avevano organizzato traffici illeciti nella capitale. Funzionari dello Svad insieme al nucleo dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico hanno sequestrato anche due anfore antichissime e numerosi reperti archeologici di notevole valore.

**L'inchiesta sui parcheggi-truffa di Fiumicino**

Il direttore generale dell'aviazione civile si difende coinvolgendo Mannino

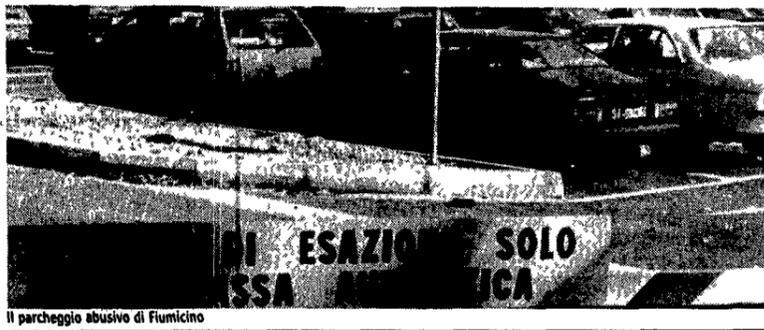
**«Il ministro sapeva tutto...»**

Reticente la difesa del direttore generale dell'aviazione civile che ieri mattina è stato interrogato dal pretore Amendola in relazione ai parcheggi truffa di Fiumicino. Renato Libassi ha chiamato in causa il ministro dei Trasporti Mannino e il suo capo di gabinetto. Il 19 gennaio sarà sentito anche l'altro funzionario del ministero, Lopez, con il collega incriminato per omissione di atti d'ufficio.

**ROSANNA LAMPUGNANI**

«Non so, mi spiace, non sapevo di questa vicenda se ne è occupato direttamente il capo di gabinetto del ministero dei Trasporti, e il ministro stesso, Calogero Mannino». Così si è difeso l'imputato «eccellente» Renato Libassi, direttore generale dell'aviazione civile, dall'accusa di omissione di atti d'ufficio nella vicenda dei parcheggi truffa di Fiumicino.

L'interrogatorio ha preso le mosse dalla contestazione del pretore che ha ricordato a Libassi che c'era nella direzione generale dell'aviazione civile chi - il dottor Salvi - era preposto a mantenere gratuita una parte del parcheggio dell'aeroporto, rispettando così l'articolo 4 del codice della strada che prevede un uguale numero di posti sosta gratuiti accanto a quelli a pagamento. Come mai, dunque, Libassi non ne ha tenuto conto? «È vero - ha risposto - Salvi la pensava diversamente, ma io ho mandato ogni decisione al capo di gabinetto e al ministro». Dunque una diretta chiamata in causa del ministro Calogero Mannino, democristiano, in una vicenda che non è destinata a finire qui.



Il parcheggio abusivo di Fiumicino

Gli avvocati del Codacons a loro volta hanno chiesto a Libassi se conosceva l'ordinanza del 1972 che prevedeva la sostituzione di un parcheggio gratuito «No, non la conoscevo», ha risposto il funzionario. E l'analoga disposizione del direttore dello scalo di Genova, questa del 1987? «Non la conosco». Ma è arrivata alla direzione generale? «Presumo di sì». Quando ha saputo dell'ordinanza del '72 ha contestato alla società Aeroporti nunti (del gruppo In) di aver violato una norma? «No».

Infine gli avvocati del Codacons, dopo la risposta affermativa di Libassi di aver controfirmato il 3 giugno il piano parcheggi della società, che vuole privatizzare tutte le aree, gli hanno chiesto se era consapevole del fatto che appena tre giorni prima, il 30 maggio, l'allora assessore all'ambiente regionale, Paolo Pulci, aveva bloccato, con un'ordinanza, la costruzione di uno dei parcheggi del piano, per 2000 posti auto, in quanto l'area sovrasta i reperti del gigantesco e preziosissimo porto di Claudio. «No, non lo sapevo - ha risposto il funzionario - l'ho appreso qualche tempo dopo». E allora ha revocato il permesso per il parcheggio? «No». Insomma, la difesa di Renato Libassi non è stata altro che un «non so» dietro l'altro, con la chiamata

in causa del ministro e del suo collaboratore. «Libassi ha avuto durante l'interrogatorio un atteggiamento sfuggente - commenta l'avvocato Carlo Rienzi - ha perseguito la linea dello scarico di responsabilità e ora anche lui è in attesa del responso del Consiglio di Stato». Al quale la società Aeroporti nunti si è appellata dopo la sentenza del Tar che ha confermato la legittimità del provvedimento del direttore dello scalo. Renato Casagrande, che nell'ottobre scorso trasformò in gratuiti la metà dei 4000 posti auto, applicando il codice della strada, dopo la denuncia del Codacons e l'intervento della magistratura. Un parere del Consiglio favorevole alla società legittimerebbe il piano parcheggi dell'aeroporto e di conseguenza anche la privatizzazione di un'area demaniale su cui per questo si vuole costruire. Se così fosse il danno non sareb-

be solo per gli utenti, che finora hanno dovuto subire una palese truffa ma anche per i beni culturali. Perché gran parte del porto di Claudio andrebbe irrimediabilmente perduta. Per impedire questo scempio ci sarebbe un'altra strada che la Regione a sua volta si appellasse al Consiglio di Stato per far annullare la sentenza del Tar che qualche tempo fa ha consentito la ripresa dei lavori del parcheggio, bloccati dall'ex assessore Pulci. «Ma sarà difficile che si ricorra in appello» commentano all'assessorato al territorio della Regione che ha competenze anche sull'ambiente.

**Sindacati**  
«Chiudere di nuovo il centro»

Il traffico romano e malato ma le medicine per guarirlo o in ogni caso per farlo star meglio ci sono. I sindacati della capitale già a fine novembre elaborarono un pacchetto di proposte e ne discussero con le autorità capitoline. Per le festività natalizie con gli esperimenti dell'ultima ora seppur tardivamente adottati hanno dimostrato che qualcosa si può fare. A cominciare dalla chiusura del centro storico alle auto private. L'Unione sindacale territoriale Cisl di Roma, in un documento diffuso ieri, ha ricordato gli effetti positivi della chiusura attuata nel periodo natalizio, seppur con critiche e riserve per i mancati benefici riscontrati nell'area adiacente al centro storico vero e proprio. La stessa Cisl ritiene che la giunta comunale debba provvedere in tempi brevi al varo di nuove iniziative organiche tra loro che riescano a migliorare, complessivamente, nella città, il livello di mobilità dei cittadini.

**Tormarancia**  
Protesta dei giocatori di bocce

I lucchetti messi al cancello dei campi di bocce di Tormarancia ormai quattro mesi fa da un fantomatico «gestore» dell'impianto sportivo oggi salteranno. Forse per effetto di un'ordinanza dell'assessore allo Sport, il democristiano Carlo Pelonzi o in caso di un'ennesima speranza «trattata» ad opera degli stessi soci del Circolo ricreativo bocciolino dell'Om. «Non aspetteremo più», hanno detto ieri durante l'incontro con l'assessore Pelonzi gli appassionati di bocce che gestiscono le tre piste con più di 100 iscritti nel popolare quartiere romano. «È davvero inaudito - hanno continuato - che un gestore illegale, abusivo, privo di qualsiasi forma di connessione con il Comune, proprietario dell'impianto continui a svolgere tranquillamente la sua attività mentre noi che da 30 anni facciamo sport in questa struttura ci siamo visti chiudere la porta in faccia».

**Alla stalla**  
Aumentato prezzo del latte

Il prezzo del latte alla produzione passa da 604 lire a 624 lire al litro, presto crescerà anche il prezzo al consumo. È il frutto di un accordo concluso ieri mattina alla Regione tra la centrale del latte, le organizzazioni professionali, le industrie di trasformazione. È il primo aumento dopo un blocco del prezzo di due anni, il Lazio è la prima grande regione italiana a concludere un accordo del genere. «È un risultato positivo per lo sviluppo dell'intero comparto lattiero caseario - dice Antonio Simiele, segretario regionale della Colcofattori - anche perché l'accordo comprende anche prezzi diversi per il latte di qualità, dopo la definizione di parametri obiettivi. C'è inoltre un impegno della Regione per il ritiro dell'eventuale «latte di supero» primaverile, è una decisione che offre maggiore certezza al mondo dei produttori».

**Pomezia**  
Per la Roman nessuna risposta

A denti stretti i 540 dipendenti della Roman Fashion, l'azienda di Pomezia in crisi da febbraio '84, continuano la battaglia per la conquista di un posto di lavoro. Ieri mattina hanno manifestato davanti al ministero del Bilancio, via XX Settembre, è rimasta bloccata per circa un'ora. Dopo tre anni di cassa integrazione e sei mesi di disoccupazione speciale, i lavoratori sono senza una lira dal novembre scorso. La soluzione è il collocamento. C'è e scelse di ricollocamento produttivo che i lavoratori hanno sempre chiesto al posto dell'assistenza. Dal ministro Colombo non hanno ottenuto che risposte interlocutorie, eppure la Roman Fashion è inserita nella lista di aziende in crisi concordata con il sindacato dal ministero dell'Industria e i lavoratori avrebbero diritto all'ingresso in Gepi. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica però non dà ancora seguito alle decisioni prese.

Visita all'opera di marmo che celebra il trionfo dell'imperatore  
**Il diario di guerra di Marc'Aurelio sulla colonna restaurata**



Un particolare della colonna Antonina

Indagini preliminari sui materiali, oltre quattro anni di lavori portati avanti da un'équipe in cui si sono alternati una trentina di restauratori, la colonna Antonina (come gli altri quattro monumenti marmorei ripuliti e restaurati) resterà aperta al pubblico per visite guidate fino al termine del mese, riproponendo con i suoi altorilievi la campagna condotta dall'imperatore Marc'Aurelio in Germania.

**GIULIANO CAPPELATO**

Fa una strana ed inquietante impressione vedere quel marconino di San Paolo, quattro metri buoni di altezza, oscillare lievemente a più di cinquanta metri dal suolo, racchiuso in una gabbia di tubi. Ed avrebbe fatto certamente un'impresione inquietante a Marco Aurelio veder svettare quell'illustre sconosciuto sulla colonna che lui, imperatore del popolo romano, aveva fatto erigere per illustrare la campagna contro i Marcomanni, ma soprattutto per alimentare la propria gloria, ascensionalmente protesa verso l'Olimpo.

San Paolo permettendo, la gloria di Marco Aurelio è tornata a riflettere e ad imporsi alle genti Ripulita e restaurata, la colonna Antonina potrà essere ammirata dal pubblico, con visite guidate, fino al 31 gennaio. Poi, dopo aver raccolto tutta la documentazione necessaria (l'unica completa fu ripresa dai fratelli Aiman nel 1898 da un ponteggio mobile, per conto dell'imperatore di Germania), si comincerà a levar di mezzo tubi e ponteggi. E i visitatori dovranno accontentarsi di salire all'interno della colonna.

scatenò un diluvio che travolge le schiere nemiche e favorisce l'avanzata delle legioni romane. A quel punto, si scatenò una disputa ideologica: la legione dei cristiani grida al miracolo, gli altri legionari storcono i nasi e attribuiscono il merito di quel prodigio all'intervento di un mago loro amico.

Qualche amico tra i santi, o in Olimpo, i romani dovevano di certo contarci. Così si spiega come si salvarono per il rotto della cuffia, in Renania, da un assedio che volgeva al peggio i nemici si erano già accostati al fortino con un cumulo di legna e già scavalcavano le mura, quando un fulmine manda a fuoco la torre e salva gli assediati. La narrazione prosegue, di pari passo con l'avanzata delle quadrate legioni. Marco Aurelio è sempre più trionfante e può godersi il forzato omaggio dei capi nemici, costretti da un'opportuna ginocchiata di un soldato ad inchinarsi davanti a lui. E l'imperatore Marco Aurelio e gli imperatori romani la curavano in patria non meno che all'estero. Ad ogni campagna si facevano accompagnare da schiere di loggieri, veri e propri giornalisti ante litteram, che redigevano sotto la loro guida il diario delle battaglie, che veniva poi spedito a Roma per essere divulgato il piton al seguito, poi, provvedevano a riprendere le scene e a fissare i paesaggi. Tutto materiale che veniva poi usato, di ritorno a Roma, per il trionfo.



La festa del tesseramento mentre canta David Riondino

**Un festoso**  
dn dn  
col Pci, Tago  
e l'Unità

Il Pci, l'Unità e Tango tutti insieme appassionatamente per un brndisi, ieri pomeriggio. Alla «festa del tesseramento» sono arrivati in tanti i comunisti romani hanno riempito la sala Luigi Petroselli della federazione, ascoltato discorsi e cifre, applaudit i successi, e non senza ritengo alle bacchettate che «Bobo» ha impartito qua e là. La prima è toccata ai dati: «31 700 i tesserati dell'87, ma con compagni potevamo fare di più». E Bobo dalla sua lavagna luminosa spiega: «È lo stile nostro, tutte le feste cominciano con una autenticità». Poi fa il controconto agli oratori a Fabio Mussi, condirettore dell'Unità («Roma ha aumentato la diffusione, 17.448 in più in otto mesi, è in testa insieme a Firenze»), a Goffredo Bettini, segretario della federazione («l'iscrizione al Pci perché è un partito che fa politica in modo diverso»), a Emanuele Macaluso, della Direzione, che incita a «cogliere il nuovo per riproporre un partito di massa». Infine avanti tutta con Riondino che fa il cantastone. E la festa comincia davvero.

**Incendio**  
Distrette sei auto in un garage

Un violento incendio ieri notte in un garage condominiale in via Adda, al Salario, ha distrutto sei macchine e ne ha danneggiate altre quattro. Vigili e polizia hanno provveduto a tirare fuori altre auto salvandole dalle fiamme. Sembra che le cause siano da addebitarsi a un cortocircuito dell'impianto elettrico del garage. Del fatto però si sta interessando oltre al commissario Salario Parioli anche la Digos.

LA NUOVA TECNOLOGIA  
MICRO-DIGITALE  
**Loewe**  
MAZZARELLA BARTOLO  
V.le Medaglia D'oro 108  
ROMA - Tel. 06/386508  
MAZZARELLA & SABBATELLI  
Via Tolomarde 16/18  
ROMA - Tel. 06/319916  
tre anni di garanzia totale  
24 pollici stereo bilingue, con televideo  
36 rate da L. 70.000